

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Un Patto per l'Europa. Un patto di responsabilità fondato su visioni, ideali, progetti e priorità che differenziano profondamente l'Europa dei progressisti da quella praticata dai conservatori, sia nella versione neo-conservatrice che in quella, altrettanto perdente, populista. Istruzione, crescita, riequilibrio dei bilanci ma nella giustizia sociale e fiscale. È l'Europa di François Hollande. Una Europa aperta, federale, capace di sfidare il direttorio «Merkozy». Un'idea di Europa, quella che il candidato socialista all'Eliseo porta a Roma e rilancia nel colloquio con *l'Unità*, fortemente condivisa dal Pd e dal suo leader, Pier Luigi Bersani. «L'obiettivo - spiega Hollande - è di dar vita a un Patto di responsabilità, di *governance* e di crescita condivisa con i democratici italiani e i socialdemocratici tedeschi. Insieme possiamo vincere le sfide elettorali che nei prossimi 18 mesi ci attendono».

A cominciare dalle presidenziali francesi del maggio 2012. Hollande è a Roma nel giorno in cui la Camera vota la fiducia al governo Monti. Gli chiediamo un giudizio sul precedente governo. Il leader dei socialisti francesi non si trincerava dietro frasi di circostanza: «Come europeo e democratico - dice - mi sono rallegrato della fine del governo Berlusconi. Ora con l'esecutivo Monti l'Italia può far sentire la sua voce in Europa e preparare serenamente il suo futuro». Gli italiani, aggiunge, ora hanno «un programma politico di correzione indispensabile e la sinistra italiana ha ruolo di grande responsabilità».

Parla da leader socialista ma anche da statista che i sondaggi danno come favorito nella corsa all'Eliseo. «Se sarò eletto - annuncia - rinegozierò l'accordo raggiunto di recente al Consiglio europeo perché è del tutto insufficiente». In quell'accordo, rimarca Hollande, «manca una doppia dimensione: finanziaria, di rigore finanziario e soprattutto di crescita». L'Europa merita di più, servono strumenti ben più potenti e forti. Con il leader del Pd c'è sintonia politica e stima personale. E una condivisione di fondo. Che Hollande sintetizza così: «L'Europa è la soluzione, non il problema. Dobbiamo lavorare assieme, per armonizzare le politiche di bilancio e perché si rafforzi l'idea di una Europa che pratica il riequilibrio dei bilanci ma nella giustizia sociale e fiscale».

Il leader socialista non ama sentirsi parlare di direttorio «Merkozy». Hol-

Colloquio con François Hollande

«Saremo noi progressisti a far cambiare rotta all'Europa di Merkozy»

Il candidato all'Eliseo «Propongo un patto di responsabilità con Pd e Spd: sì al risanamento e al rigore fiscale ma nel segno dell'equità e della crescita»

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters



Il candidato socialista all'Eliseo, François Hollande, ieri a Roma